responsabile della redazione ascolana. Svolge la professione di giornalista da circa un trentennio ed è considerato una sorta di "autorità" nel mondo dell'informazione picena e marchigiana. Dopo aver collaborato, da giovane, con alcuni periodici culturali e di informazione nazionali, ha iniziato la carriera con altri quotidiani. Lavora per il Messaggero dal l'aprile del 1957. Da un anno, ovvero da quando si è ufficialmente costitutito, Carlo Paci fa parte del direttivo del Sindacato Giornalisti Marchigiani, dopo essere da anni segretario dell'Assostampa picena.

Franco De Marco, 33 anni, è il secondo giornalista con funzioni di vice capo redazione. Originario di Civitanova Marche ha iniziato a lavorare con il Messaggero nella redazione della sua città. Poi, nel 1976 si è trasferito ad Ascoli dove si è stabilito con la famiglia.

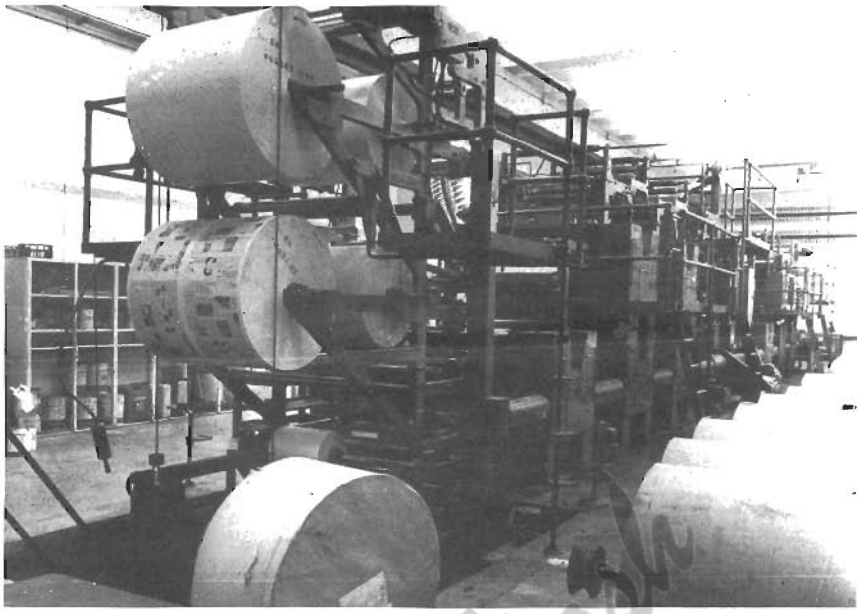
Il terzo redattore è Bruno Ferretti, 29 anni, ascolano, ha iniziato, una decina di anni fa come collaboratore sportivo seguendo da pubblicista i campionati dilettanti. Poi ha compiuto la classica "gavetta", un po' alla volta, fino a diventare giornalista professionista. Continua a seguire soprattutto le cronache sportive, in particolare l'Ascoli Calcio, anche nelle trasferte.

Raniero e Sandro Paci (zio e nipote) sono i due collaboratori che frequentano più assiduamente la redazione che si avvale anche dell'apporto di Carlo Melloni (critico d'arte). I servizi fotografici sono di Bruno e Alberto Di Carmine.

La redazione è dotata di due telescriventi e di macchina telefoto, con le quali trasmette alla redazione centrale di Roma, notizie e fotografie per la "Cronaca di Ascoli" ed eventuali servizi per le pagine nazionali (sport, cronaca, giudiziaria, ecc.).

Il Messaggero ha la redazione centrale a Roma in via del Tritone e la tipografia, sempre a Roma, in via Urbana. Il quotidiano ha la principale area diffusionale oltrechè nel Lazio, nelle regioni del centro (Abruzzo, Marche, Umbria) ma viene distribuito sull'intero territorio nazionale. L'aumento delle vendite, quindi della tiratura, ha reso insufficiente la tipografia romana di via Urbana, di qui la necessità di realizzare un nuovo impianto tipografico. Nell'ambito di un più vasto discorso di decentramento, la direzione del giornale ha deciso (due anni fa) di costruire il nuovo stabilimento tipografico lontano da Roma. La scelta è caduta - non a caso - sul territorio di Acquaviva Picena in provincia di Ascoli in posizione strategica.

Posizione strategica sotto il profilo geografico, essendo Acquaviva quasi al confine tra Marche ed Abruzzo, vicinissima allo svincolo autostradale. Da Acquaviva, insomma, si possono raggiungere più rapidamente (con risparmio di



La macchina rotativa funzionante nel moderno stabilimento tipografico di Acquaviva Picena. Qui vengono stampate le copie del "Messaggero" per Marche, Abruzzo e versante Adriatico fino al Veneto.

Le moderne attrezzature della fotocomposizione. Il giornale viene teletrasmesso da Roma ad Acquaviva ed in poche ore confezionato.

In questo locale vengono sviluppate le lastre e, in pratica, nascono le pagine del giornale che all'indomani mattina, all'alba, sarà in edicola per i lettori.